Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 30 OTTOBRE al 5 NOVEMBRE 2012

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

→ Editoriale

CATEGORIA ODV:

→ Il Ladies Circle premia i corsi dell´Andos
→ La nazionale basket in carrozzina gioca in casa dei "Delfini"
→ Basket in carrozzina la vittoria del coraggio
→ La scure della crisi sui corsi d´italiano per donne straniere
→ Energia e sorrisi Vince la solidarietà al Pharaons Rally
→ Le feste alpine della Sezione di Vicenza diventano ecologiche

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ Croce Rossa, sfida a burraco benefica
→ Sofia onlus. Un concerto alimenta la speranza
→ I giovani del campo avventura premiati dalla Protezione civile

---

CATEGORIA GENERALE:

→ L´assurda burocrazia senza pietà con i disabili
→ Comitato handicap. Sit-in in prefettura
→ Un progetto per i piccoli “Rain Man”
→ La disabile è rifiutata dal centro diurno «Non ci sono i soldi»
→ In piazzale Collodi un parco a misura di bimbi e disabili
→ La Fondazione Ulss 4 finanzia la solidarietà
→ Scuola e bimbi adottivi «Serve salto di qualità»

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
VICENZA
Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza - Ente gestore del CSV

Editoriale

di Maria Rita Dal Molin

numero 152
nr. 42 - anno: 2012
2 Novembre 2012

CI IMPEGNAMO

Ci impegniamo a condividere con i giovani percorsi comuni,
perché possano sperimentare la gratuità,
allenarsi ad essere cittadini attivi e nello stesso tempo
acquisire abilità e competenze sia sociali che professionali.

(dal documento finale VI Conferenza Nazionale del Volontariato)

Cari Volontari,
credo profondamente in questo quarto impegno assunto con il documento finale presentato alla VI Conferenza Nazionale del Volontariato che pone la nostra attenzione sui giovani. Sentiamo tutti la necessità di coinvolgere le nuove generazioni, offrendo loro la possibilità di sperimentare la gratuità, allenandoli ad essere cittadini attivi ed acquisendo al tempo stesso abilità e competenze sociali e professionali. Fare insieme con i giovani, programmando ed accompagnando percorsi comuni, ci permette di sperimentare, vivere e condividere valori come la gratuità, l'appartenenza, la solidarietà. Ed ecco che, nello scambio e nella condivisione delle esperienze maturate tra le diverse generazioni, si creano legami e sinergie che, in questa fase di grandi cambiamenti, valorizzando il capitale sociale, stimolano e favoriscono l'impegno condiviso.

La Presidente
Maria Rita Dal Molin

Vi lascio con qualche foto del corso di formazione "GLI EVENTI PER IL FUNDRAISING" del 27/10/2012:

TORNA ALL' INDICE

Bando 2012 CONCLUSO

VICENZA - 2012 - 2° AGORÀ DELLA SOLIDARIETÀ

Azioni Solidali Vicentine 2012

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

www.csv-vicenza.org

Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza è un organismo nato per rappresentare il mondo del volontariato costituito da migliaia di persone e centinaia di gruppi associati.

Anno europeo 2012

IL GIORNALE DI VICENZA.it

lunedì 05 novembre 2012 – CRONACA – Pagina 11

Il Ladies Circle premia i corsi dell´Andos

CONTRIBUTO. Il service 2011 - 2012 del Ladies´ Circle Vicenza 7 è stato consegnato all´Andos, per il finanziamento dei corsi “Costruire la fiducia” a favore delle donne operate al seno. La cerimonia di consegna del contributo si è tenuta all´atelier Padovan alla presenza di Piera Pozza, di Andos, e delle presidenti entrante e uscente del circolo vicentino membro del Ladies Circle International.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 02 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 28

MONTECCHIO. Oggi e domani al palasport

La nazionale basket in carrozzina gioca in casa dei “Delfini”

Le 25 atlete diversamente abili si allenano in vista degli Europei

La squadra “Delfini” sul parquet

Tuta da allenamento, scarpe da ginnastica e ruota di scorta, le 11 atlete del basket in carrozzina arrivano a Montecchio. Oggi e domani si terrà in città il raduno della selezione nazionale, organizzato dall´associazione “Delfini” in collaborazione con la Federazione italiana pallacanestro in carrozzina. «Questo incontro - spiega l´atleta e rappresentante Franca Borin - segna l´inizio di un nuovo anno di preparazione per i Campionati Europei 2013, dove la squadra italiana si confronterà realtà internazionali, tra cui la Germania vincitrice delle Paralimpiadi ».

I montecchiani avranno la possibilità di assistere agli allenamenti che oggi pomeriggio si terranno al palazzetto dello sport di via del Vigo. Domani in mattinata, a chiusura raduno, si giocherà una partita.

Le giocatrici, che appartengono a diverse realtà sportive italiane, giocano il campionato confrontandosi con i ragazzi perché il loro numero è ancora insufficiente da permettere un campionato femminile. «In Italia - continua Borin - ci sono 25 atlete di pallacanestro in carrozzina e gli appuntamenti come questo sono per noi molto importanti per far conoscere alle ragazze nuove possibilità di fare sport e di crescere. Un ringraziamento va all´Amministrazione castellana sempre disponibile a sostenere le iniziative sportive».

«Montecchio è una città sportiva - commenta il sindaco Milena Cecchetto - sempre orgogliosa di ospitare e promuovono eventi. Soprattutto come questo, che dimostra come nulla possa fermare la forza di volontà».

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

domenica 04 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 31

MONTECCHIO/2. Al “Cosaro” per tre giorni il raduno della nazionale

Basket in carrozzina la vittoria del coraggio

Cinzia Ceriani

«Un modo per trovare l´equilibrio nella diversità»

Atleti in pista, ieri mattina, con le carrozzelle. CI.CERIANI

È iniziata al grido di “vittoria” la partita che ha visto scendere in campo, ieri mattina al polisportivo Cosaro, le 11 atlete del basket femminile in carrozzina e i “Delfini” di Montecchio Maggiore.
Per tre giorni la cittadina castellana ha ospitato il raduno della selezione nazionale, per una serie di allenamenti in vista dei prossimi Europei, organizzato dall´associazione “Delfini” in collaborazione con la Federazione italiana pallacanestro in carrozzina.
Passaggi, tiri liberi, slanci fino a metà campo, giravolte e frenate sulle ruote per afferrare la palla. Sono state le azioni intraprese dai campioni di casa, i Delfini e le ragazze della Nazionale, nella partita di allenamento che ha concluso la preparazione castellana.
«È stata un´esperienza positiva - afferma il capitano della squadra Chiara Coltri - siamo state ben accolte, entrambe le squadre formano un gruppo affiatato e compatto, ci siamo allenati e conosciuti».
Chiara, 24 anni, originaria di Verona ma residente a Padova, è laureata in scienze politiche, gioca a pallacanestro dal 2006 ed è entrata in Nazionale l´anno successivo, nel 2007.
«Mi sono avvicinata a questo sport per curiosità - spiega - quando, all´università, ho conosciuto un ragazzo che voleva formare una squadra di pallacanestro in carrozzina, la prima squadra universitaria d´Italia. Mi ha proposto di giocare e ho accettato».
In carrozzina dall´età di 15 anni, Chiara ricorda perfettamente l´incidente d´auto che le ha causato la perdita della mobilità alle gambe. «Era la sera di Halloween - racconta - pioveva e, con alcuni amici, dopo una festa, siamo andati a noleggiare una videocassetta. In auto, una Renault Clio, eravamo in quattro. All´improvviso l´auto è finita fuori strada rotolando giù da una scarpata».
«Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarci dal veicolo - prosegue -. Io ho subito le conseguenze più gravi. Il ragazzo che guidava è rimasto illeso e la ragazza che era con me ha riportato danni non permanenti alle vertebre».
«Come me - conclude Chiara - ci sono tante ragazze e tanti ragazzi, ciascuno con la sua storia, legati da un unico pensiero: non abbattersi mai, reagire e riuscire, nella diversità, a trovare il proprio equilibrio».COPYRIGH

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 30 ottobre 2012 – BASSANO – Pagina 43

SOCIALE. Tagli all´attività di Femminile plurale

La scure della crisi sui corsi d´italiano per donne straniere

Chiara Pozzi

O arrivano dei finanziamenti o nel 2013 si chiude. Il progetto "Femminile plurale" del Gruppo 8 Marzo, che con i suoi corsi ha insegnato l´italiano o alfabetizzato un migliaio di donne immigrate in dodici anni, fa i conti con la spending review e le previsioni per il futuro sono tutt´altro che rosee.

«Tra finanziamenti pubblici, sponsor privati e la scuola Vittorelli che metteva a disposizione le aule - spiega la presidentessa Chiara Pozzi Perteghella - eravamo riusciti anche a estendere il progetto alla Valbrenta».

Quest´anno sono rimasti solo gli sponsor privati, che garantiscono alcune migliaia di euro, e così è giunto il momento dei tagli.

Calano i fondi ma non le richieste: alla prima lezione, l´8 ottobre, si sono presentate un centinaio di corsiste e le richieste sono già oltre 150, provenienti per lo più da Maghreb, Europa orientale e America latina. I livelli di corso attivati sono cinque e vanno dall´alfabetizzazione alla conversazione in italiano con possibilità alla fine dell´anno di accedere agli esami per le certificazioni internazionali. In classe lavorano 15 volontarie, insegnanti di scuola primaria o delle superiori, per due pomeriggi a settimana. «L´aspetto didattico è fondamentale - spiega Chiara Pozzi - ma spesso, per donne che arrivano da altre culture e si trovano sbalzate in un mondo sconosciuto, è altrettanto importante la rete di aggregazione e sostegno che si crea in classe. I corsi, una volta superate le barriere iniziali, permettono di avere il polso della situazione rispetto a necessità della popolazione immigrata».

Di regola le maggiori preoccupazioni riguardano l´accesso ai servizi della città e, per le mamme con bimbi in età scolare, la possibilità di seguire i figli nel loro percorso di formazione.

«Con l´acutizzarsi della crisi - conclude Chiara Pozzi - è emerso prepotentemente anche il tema del lavoro, che si perde e spesso non si trova più».L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

domenica 04 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 30

ALTAVILLA/1. L´impresa travagliata del team

Energia e sorrisi Vince la solidarietà al Pharaons Rally

Consegnati 10 quintali di vestiti e 72 passeggini agli orfani de Il Cairo

Giampietro Dal Ben, con la mascotte Emma a fine impresa. L.NICOLI

Sono tornati da qualche giorno i vicentini dell´Associazione "Energia e Sorrisi" di Altavilla dopo aver partecipato al campionato mondiale Pharaons Rally 2012. Una vera e propria impresa. Tra mille disavventure ed emozioni, in una competizione difficile, impegnativa e "caldissima". Come tradizione per il gruppo, una partecipazione all´insegna dello sport e della solidarietà. Agli orfanatrofi de Il Cairo sono stati consegnati 10 quintali di vestiti per bambini e 72 passeggini. «Siamo arrivati in fondo e, nonostante le tante vicissitudini, io sono riuscito a fare tutte le 15 tappe – racconta Giampietro Dal Ben, pilota e presidente di Energia e Sorrisi – anche se ho percorso quasi 800 chilometri più degli altri, complessivamente circa 4 mila. I problemi sono iniziati dalla seconda tappa. Le più difficili sono state la terza perché, dopo 85 chilometri, ho perso la frizione e il tappo dell´olio motore e ho dovuto scortare per 100 km un pilota malconcio fisicamente, e anche la quarta. Un record personale, 930 km, 18 ore di moto, due volte senza benzina, fermato dall´esercito egiziano con i Kalashnikov ai confini con il Sudan. Anche l´ultima non è stata facile. Ma il team era preparato e mia figlia Emma, mascotte del gruppo a soli 9 mesi, è diventata quasi una star». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

1 novembre 2012

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti

Le feste alpine della Sezione di Vicenza diventano ecologiche

Di Redazione VicenzaPiù | |

Sezione A.N.A. di Vicenza - Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Vicenza, nella sua seduta del 29 Ottobre2012, ha sottoscritto un accordo di convenzione con l'azienda IPAG di Noventa Vicentina per la fornitura ai 136 Gruppi della Sezione che lo vorranno di stoviglie biodegradabili e compostabili, ossia piatti, bicchieri e posate a prezzi vantaggiosi. L'accordo è valido sino alla fine del 2013.

I materiali utilizzati sono di diversa natura, derivanti da varie fonti rinnovabili come gli amidi vegetali, l'amido di mais o le fibre residue della lavorazione della canna da zucchero, oltre che dal legno naturale.
Queste stoviglie, una volta buttate insieme alla frazione umida, si trasformeranno in compost in pochi mesi, contro i 1.000 anni richiesti dalle materie plastiche sintetiche derivate dal petrolio, come quelle tradizionali usa e getta. Pertanto sono una valida alternativa alla plastica, in grado di offrire le stesse prestazioni ma con alle spalle un importante valore di sostenibilità ambientale. Stand gastronomici, pranzi e cene in sede, ogni occasione è buona per abbinare momenti di festa e rispetto ambientale, oltre a velocizzare i tempi per spreparare i tavoli e nella differenziazione dei rifiuti. Molte Amministrazioni Comunali, allo scopo di ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica sono persino disponibili ad abbassare od eliminare le tariffe di smaltimento a carico degli organizzatori di eventi. Del resto le penne nere vicentine sono da sempre in prima fila quando vengono organizzate le giornate ecologiche nei vari luoghi della provincia. Queste stoviglie compostabili "made in Veneto" sono state usate da atleti, accompagnatori e pubblico durante i Giochi Olimpici di Londra 2012 e le Paraolimpiadi, superando i rigidi controlli imposti dagli organizzatori. Posate, piatti e bicchieri sono stati forniti al Salone del Gusto di Slow Food e perfino ai maxi-raduni del Papa, come la recente "Festa della famiglia" a Milano; nella provincia vicentina, sono stati utilizzati per il 2° anno consecutivo all'Antica Fiera del Soco". "Non abbiamo ereditato il mondo dai nostri padri ma lo abbiamo preso in prestito dai nostri figli", recita un proverbio dei nativi indiani che gli alpini berici hanno voluto fare proprio sottoscrivendo questo accordo, decidendo di impegnarsi ulteriormente nell'aiutare il pianeta ad essere un posto migliore dove vivere. Anche con le feste.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 02 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 25

MALO. Impegnate le volontarie dei comitati femminili vicentini

Croce Rossa, sfida a burraco benefica

Torneo a carte per vincere in solidarietà e regalare il primo soccorso. La campagna di informazione e sensibilizzazione delle associazioni “Trenta ore per la vita" e Croce rossa italiana ha toccato anche Malo dove, nei giorni scorsi, si è tenuta una sfida a burraco destinata alla raccolta fondi per dotare le scuole pubbliche e le strutture sportive di defibrillatori semiautomatici, apparecchiature di estrema utilità in caso di arresti cardiaci o respiratori. Grazie al coinvolgimento delle unità territoriali delle due associazioni, all´hotel Parco degli angeli si sono riunite le volontarie dei comitati femminili di Vicenza, Caldogno, Bassano del Grappa, Schio e Thiene. Con il ricavato dell´intera giornata, 2 mila 400 euro, si potranno acquistare due macchinari. C.R.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

domenica 04 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 30

CREAZZO

Sofia onlus Un concerto alimenta la speranza

Un concerto per ricordare Sofia e portare il seme della solidarietà nata in seguito in suo nome, sarà proposto oggi, alle 16, all´auditorium della scuola media di Creazzo.
Sofia aveva 2 anni e mezzo quando se n´è andata, il 25 novembre 2006, a causa di una grave patologia al fegato. I genitori, Stefano e Sabrina, hanno reagito con determinazione e altruismo, creando un´associazione per ricordarla, ma anche per creare una rete di solidarietà e aiutare così altri genitori costretti a vivere il loro calvario. L´impegno dell´associazione è rivolto infatti alla famiglie dei bambini trapiantati o in attesa di esserlo, fornendo buoni-pasto, pagando spese di alloggio e di viaggio e offrendo ogni altra forma di aiuto possibile.
La sede di “Sofia Onlus” è nel reparto di gastroenterologia ed epatologia del dipartimento di Pediatria dell´Università di Padova. Il concerto è un´occasione per farla conoscere. L´ingresso sarà a offerta libera e il ricavato servirà per l´acquisto di materiale diagnostico. Protagonisti saranno gli attori della Bottega Teatrale Mappamondo con “Il tesoro della pentola” libero adattamento di Francesco Fanuele, con la regia di Bruno Scorsone. L´evento è patrocinato dal Comune di Creazzo. E.PU.
COPYRIGH

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 30 ottobre 2012 – BASSANO – Pagina 44

ROSÀ/2. In sala consiliare gli attestati ai ragazzi fra i 14 e i 17 anni

I giovani del campo avventura premiati dalla Protezione civile

Premiati in sala consiliare a Rosà i 14 ragazzi di età compresa tra i 15 ed i 17 anni che, la scorsa estate hanno partecipato al campo avventura, svoltosi nel bosco di campagna di via Risorgimento, organizzato dalla Protezione civile. Per l´occasione, è stato proiettato un filmato che ha raccolto le varie attività svolte nell´arco di due giorni. Alla fine dell´incontro, l´assessore Simone Bizzotto e il coordinatore della Protezione civile Franco Alessio hanno consegnato un attestato di partecipazione ai ragazzi. M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani del campo avventura in sala consiliare a Rosà

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 01 novembre 2012 – LETTERE – Pagina 62

«L´assurda burocrazia senza pietà con i disabili»

Ho presentato, circa un mese fa, a nome di mio suocero 82enne, domanda per il rilascio del permesso per l´utilizzo dei parcheggi riservati ai disabili, al fine di poterlo accompagnare (mio suocero ovviamente non guida) alle periodiche visite mediche di cui necessita. Alla domanda ho allegato il verbale di accertamento, rilasciato dalla commissione medica dell´Ulss di Vicenza, attestante l´invalidità al 100% con gravi problemi di deambulazione,

Dopo pochi giorni però l´Ufficio Permessi della Polizia Locale ci comunicava che il certificato di invalidità non serve a nulla, in quanto prevista la presentazione di (testuale) "certificazione medica rilasciata dall´Ufficio Medico Legale dell´A.S.L. n. 6 di Vicenza o copia del verbale della Commissione medica integrata".

In parole povere, l´accertamento effettuato da una Commissione medica di 8 membri, di cui 5 medici non è ritenuto credibile; bisogna rivolgersi al medico del Distretto Sanitario della medesima Ulss, visto che a questo punto non si capisce cosa sia la "Commissione medica integrata".

Con difficoltà ho accompagnato mio suocero a sottoporsi a questa nuova visita medica. Ovviamente, il medico ha rilasciato la certificazione, ma valida solo per un anno. Pur condividendo che mio suocero in futuro potrà solo peggiorare, giustificava la cosa dicendo che "è la prassi".

Peccato che questa "prassi" comporti, tra l´altro, che mio suocero debba allegare per il rilascio del permesso temporaneo due marche da bollo, per una spesa di circa 30 euro, non previste per il permesso definitivo; spesa non trascurabile, per un anziano che vive di sola pensione.

Comunque, il permesso sembra ormai cosa fatta.

Peccato però che nel frattempo sia cambiato il modulo di domanda. Ora prevede anche la presentazione di due foto formato tessera e il ritiro del permesso esclusivamente da parte dell´interessato, senza possibilità di delega.

Ma come? Per avere il permesso devo portare mio suocero, che si muove a malapena, dal fotografo? E per ritirarlo deve presentarsi personalmente al comando della Polizia Locale. Se avesse tutta questa capacità motoria, non avrebbe bisogno del permesso.

A questo punto il cittadino si arrende: la burocrazia ha vinto ancora una volta.

Dario Marchese

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

lunedì 05 novembre 2012 – CRONACA – Pagina 12

DOMANI. No ai tagli

Comitato handicap Sit-in in prefettura

Domani alle 10.30 le associazioni dei familiari aderenti al Comitato vicentino handicap dichiarano lo stato di agitazione per contrastare i tagli della Regione Veneto alle risorse finanziarie dedicate ai servizi per le persone con disabilità e organizzano un sit-in in contrà Gazzolle davanti alla prefettura.

Il Comitato protesta contro il prolungamento della chiusura dei centri diurni nelle prossime festività natalizie per il solo scopo di risparmiare denaro a scapito dei progetti educativi individuali delle persone disabili, «contro l´azzeramento delle accoglienze temporanee e programmate nelle strutture residenziali - si legge in una nota - e contro l´ipotesi di privare le persone con disabilità, ospiti di una struttura residenziale, della possibilità di accedere ai centri diurni esterni e di mantenere una vita di relazione normale senza correre il rischio di una ghettizzazione tipica di un passato che ancora è tristemente presente nella memoria di molti e che vorremmo avere dimenticato e contro l´ormai diffusa irragionevole consuetudine di molti gestori politici della pubblica amministrazione di scaricare sulle famiglie responsabilità che appartengono esclusivamente alle istituzioni, in particolare per quanto riguarda le illegittime liste di attesa per l´accesso ai servizi».

E per questo invitano i politici a dare risposte e a reperire le risorse necessarie laddove ci sono sprechi nella pubblica amministrazione e combattendo l´evasione e l´elusione fiscale ben presenti anche nella nostra Regione .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

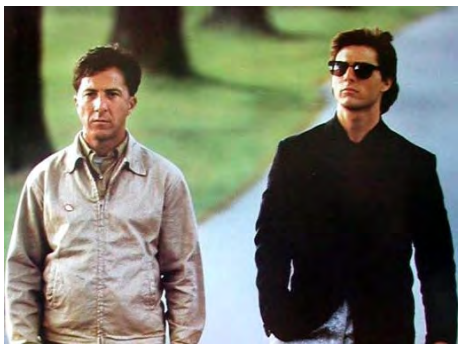
domenica 04 novembre 2012 – CRONACA – Pagina 21

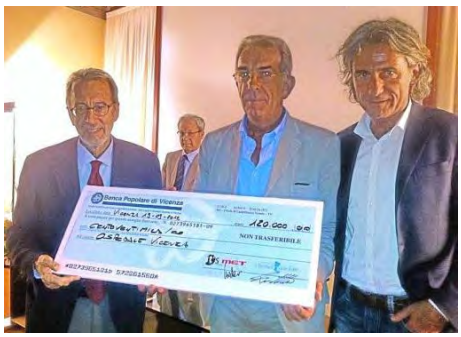
L´INIZIATIVA. Presentato nella sede dell´Ordine dei Mediciil programma che coinvolge l´Ulss e il reparto di neuropsichiatria infantile di Vicenza

Un progetto per i piccoli “Rain Man”

Franco Pepe

Campagna di sensibilizzazione rivolta ai pediatri Sono coinvolti 3.500 bambini delle scuole materne con la regia della fondazione “I bambini delle fate”





Dustin Hoffman e Tom Cruise protagonisti del film “Rain Man” che racconta una storia di autismo| L´assegno da 120 mila euro consegnato alla fondazione

Quasi lo 0,6 per cento dei bambini è affetto da un disturbo autistico, una percentuale 10 volte superiore a quella degli anni ´70. Insomma i ragazzi che assomigliano al Rain Man del film interpretato da Dustin Hoffman diventano sempre più numerosi. Grazie anche alle associazioni e al nobilissimo volontariato che operano nel Veneto e a Vicenza, esiste, infatti, una sempre maggiore consapevolezza intorno a una sindrome causata da un disordine cerebrale che si manifesta nei primi anni di vita e coinvolge molti aspetti dello sviluppo dei bambini, fra cui il modo di parlare, comunicare, relazionarsi, giocare. Le cause dell´autismo restano sconosciute, ma gli specialisti concordano sul fatto che intervenire precocemente sui sintomi del disturbo diventa determinante se si vuole far uscire il bambino dalla gabbia comportamentale. Per questo ha preso il via a Vicenza un progetto che punta a intercettare quei bambini che possano essere affetti da alterazioni della sfera autistica. Il titolo é “I Bambini che non guardano e giocano da soli”.

SOSTEGNO. In prima fila l´Ulss 6 con il reparto di neuropsichiatria infantile, e l´Ordine dei medici che ha sensibilizzato tutti i pediatri di libera scelta della provincia. La regia è della Fondazione “I bambini delle fate”, l´impresa per il sociale a sostegno delle disabilità infantili presieduta da Franco Antonello, il protagonista del libro “Se ti abbraccio non aver paura”, diventato un caso editoriale nazionale, che narra del viaggio fatto per tre mesi assieme al figlio autistico.

E il generoso sponsor, che mette a disposizione i 120 mila euro necessari, è l´azienda veneta del marchio Met, la Italservices spa di San Pietro in Gu. Il progetto, diretto dal primario della neuropsichiatria infantile Roberto Tombolato, si propone di individuare la possibile presenza di forme autistiche fra i bambini di un anno e mezzo della città e dei Comuni dell´hinterland, e lo scopo é, appunto, di poter attivare subito le contromisure per ridurre la portata clinica del problema. In pratica il pediatra di base proporrà ai familiari 7 semplici domande preparate dagli esperti della neuropsichiatria infantile, per capire se si tratta di un bambino a rischio. I casi segnalati saranno poi valutati in reparto e sottoposti ad un programma abilitativo mirato, che prevede sedute ambulatoriali di psicomotricità.

L´OPERAZIONE. L´operazione coinvolge 3 mila 500 bambini delle scuole materne, e si ipotizza che fino a 15 di loro potrebbero avere bisogno di interventi ad hoc. «E´ un modello virtuoso di prevenzione – spiega il presidente dell´Ordine dei medici Michele Valente – che si spera di estendere anche ad altre realtà del territorio veneto». Il progetto, come detto, verrà finanziato interamente dalla Met. «La nostra azienda – dice l´ad Roberto Luison – ha sempre dato spazio al sociale. Come non dare la priorità ai bambini?». Sinergia fra pubblico e privato, di cui sono stati evidenziati benefici nell´incontro di presentazione del progetto nella sede dell´Ordine alla presenza degli stessi Valente, Antonello, Luison, del direttore sanitario del San Bortolo Eugenio Fantuz, e di Bruno Ruffato della Fimp del Veneto, la Federazione italiana dei pediatri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 01 novembre 2012 – CRONACA – Pagina 29

LA STORIA. La denuncia del padre di una ragazza di diciassette anni

La disabile è rifiutata dal centro diurno «Non ci sono i soldi»

Chiara Roverotto

Un disabile in un centro diurno. L´inserimento in una struttura è stato bloccato per una 17enne. ARCHIVIO

Escono allo scoperto un pò alla volta. E hanno tutte lo stesso comune denominatore. Una burocrazia che non tiene conto delle esigenze di bimbi malati, sofferenti, affetti da sindromi, disturbi psichici e motori. Come la storia di Miriam, il nome è di fantasia a tutela della minore, ha 17 anni e la racconta il papà, lo chiameremo Paolo. La famiglia di Paolo risiede in città. La figlia è disabile dalla nascita con problemi di ritardo psicomotorio e mentale. Adesso Miriam non può essere inserita in un centro diurno perché i finanziamenti sono finiti. «Comprendiamo che tutti stiamo attraversando un periodo nero dove la crisi ormai non lascia fuori nessuno. Però, c´è un limite a tutto».
Racconta Paolo con la dignità di un padre che non vuole sollevare un caso, ma spiegare come il welfare stia cadendo in un baratro senza fine e si sta trascinando persone inconsapevoli e deboli che non possono autonomamente decidere della propria vita. «Al compimento del sedicesimo anno, Miriam aveva acquisito il diritto ad accedere in un centro diurno per persone con disabilità, ma per tutta una serie di vicissitudini burocratiche ed economiche: tagli alla sanità e al sociale, in Comune accordo con la dirigente della scuola media e i responsabili dell´ Ulss abbiamo dovuto rinviare l´esercizio di questo diritto iscrivendola nuovamente alla terza classe e, quindi, al quinto anno consecutivo di media inferiore per l´anno scolastico 2011-2012. Questa scelta, obbligata, è stata sostenuta dalle garanzie e dalle “promesse” che ci sono giunte sulla scorta dell´impegno di un inserimento che sarebbe dovuto avvenire nel mese di settembre- ottobre 2012. Rassicurati da queste promesse a gennaio non abbiamo iscritto nostra figlia a scuola». Di fatto la famiglia si è regolata sulla base delle informazioni che aveva ricevuto, ma poi è arrivata l´amara sorpresa . « A luglio - prosegue il padre - siamo stati contattati dalla responsabile dal distretto e abbiamo contattato il centro diurno scelto dall´Ulss. Naturalmente lo abbiamo visto e ci sembrava funzionale». Trascorre qualche settimana e i genitori vengono invitati ad un incontro dove si presentano i responsabili della struttura e del personale dell´Ulss per mettere in piedi un progetto di lavoro che possa essere ottimale per Marzia. «Conclusa la riunione - aggiunge il padre - ci viene anche comunicata una data: il 10 settembre come possibile giorno di inserimento dopo la delibera della Conferenza dei sindaci dell´Ulss 6».
E fin qui tutto si svolge nella normalità, poi arriva la beffa. «Il 31 agosto la Conferenza dei sindaci delibera la sospensione di ogni inserimento - erano quattro - che si dovevano tenere nella seconda settimana di settembre e in un secondo incontro sospende tutti gli arrivi fino al 1 gennaio 2013. Motivazione: mancanza di fondi, patto di stabilità per Comuni. Inutile dire - continua - che per noi è stato un fulmine a ciel sereno. Non sapevamo che cosa fare, come risolvere la questione, non potevamo rimandare nostra figlia a scuola perché non era stata iscritta e, poi, non aveva senso farle fare il sesto anno allo delle medie».
I genitori di Miriam lavorano entrambi. «Ci siamo chiesti se dovevamo chiedere l´aspettativa di cui abbiamo diritto, ma i tempi sono lunghi per ottenere l´ok dell´Inps e Miriam nel frattempo? Abbiamo optato per una soluzione tampone fino al prossimo anno: inserimento, a nostre spese, in un altro centro diurno del vicentino. Abbiamo informato l´Ulss della nostra scelta e ci siamo accordati per la relativa retta». Un disabile in una struttura costa in media 24 mila euro all´anno: di questi alcuni vengono pagati dalla Regione e il restante dai Comuni. «Ma se non avessimo avuto la possibilità economica che ne sarebbe stato di nostra figlia? E tutte quelle famiglie che non hanno le nostre risorse? Questo Paese si è trasformato in uno Stato che concede molti privilegi a pochi e, facendosi beffa delle sue stesse leggi, si ostina a colpire le fasce più deboli».

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 01 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 34

MONTECCHIO. Inaugurata l´area di 900 mq

In piazzale Collodi un parco a misura di bimbi e disabili

La zona verde di Alte è attrezzata con giochi, panche e sosta pic-nic

I bambini dell´asilo al parco. M.C.

Saranno i bimbi della scuola d´infanzia Piaget a dare il nome al nuovo parco giochi di piazzale Collodi, inaugurato qualche giorno fa dal sindaco, Milena Cecchetto. Proprio lei ha proposto l´idea ai piccoli dell´asilo che hanno partecipato alla cerimonia: «Il parco è principalmente vostro - ha detto il sindaco -. Dovete pensare ad un nome speciale e quando lo avrete scelto lo dedicheremo a questa area verde».

Al taglio del nastro erano presenti diversi assessori e consiglieri. «Per questo parco - ha spiegato l´assessore all´ambiente Gianfranco Trapula -, è stata prestata particolare attenzione affinché fosse fruibile da tutti. Per questo sono stati inseriti una serie di accorgimenti per renderlo accessibile alle persone disabili. Anche nella scelta delle attrezzature si è prestata attenzione per prevedere una ridotta possibilità di vandalismi vista la tipologia delle strutture stesse».

Nell´area, di circa 900 metri quadrati, sono state installatenuove attrezzature gioco per bambini da 2 a 6 anni e da 6 a 12 anni, ma anche panchine e due tavoli da pic-nic di cui uno accessibile alle sedie a rotelle. Particolare attenzione è stata rivolta ai disabili: il progetto, infatti, ha previsto rampe con il 5 per cento di inclinazione massima, cambi di tipologia delle pavimentazioni in corrispondenza dei cestini rifiuti e dell´aree area sosta e di gioco, ed anche la piantumazione di alcuni arbusti con fioritura profumata per aiutare l´orientamento nel parco ai non vedenti. A completamento dell´intervento sono stati realizzati dei cartelli, scritti anche in braille, sui quali è indicati il regolamento che indica l´utilizzo, in maniera corretta, del parco. A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

MONTECCHIO P. Cerimonia di consegna dei premi a villa Nievo Bonin

La Fondazione Ulss 4 finanzia la solidarietà

Contributi a 5 progetti presentati dalle associazioni

Alessia Zorzan

Interventi a sostegno delle persone in difficoltà, eliminazione delle barriere architettoniche e promozione di un'integrazione interculturale. Si muovono lungo queste direttrici i progetti promossi da associazione ed enti locali e premiati con un contributo dalla Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita Onlus dell'Ulss 4. Le cinque iniziative selezionate sono state presentate l'altra sera a Villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino.

«La Fondazione - ha detto il presidente Valerio Lanaro - è nata nel 2004 per attivare risorse e promuovere la cultura della solidarietà e della responsabilità sociale. Quest'incontro si inserisce nell'ottica di promozione delle attività dell'ente e di una sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato. Già oggi, ma ancor più in futuro, è auspicabile, nell'interesse di tutti, che il privato sostenga progetti come questi che fanno parte della nostra missione sociale».

La cerimonia di premiazione dei progetti di solidarietà. FOTO STELLA

In questi anni la Fondazione ha già finanziato oltre cento progetti di pubblica utilità provenienti da tutto il Vicentino, con un investimento di oltre 250 mila euro.

A questi si aggiungo le iniziative premiate l'altra sera: un progetto di Psiche 2000, associazione attiva nel campo della salute mentale, mirato a promuovere azioni preventive di formazione e un Centro di ascolto; la volontà del Centro Don Sacchiero di Schio di mettere a disposizione il proprio centro diurno per attività rivolte a minori in situazione di disagio; il servizio di trasporto gratuito per utenti svantaggiati organizzato dall'Auser di Thiene; un corso per studenti di istituti superiori per geometri sull'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche promosso dall'Aniep di Schio e, infine, un corso di italiano per donne straniere e un microasilo per i figli organizzato dal Comune di Santorso e dall'Associazione Filò dei colori.

«La Fondazione in questi anni è riuscita a costruire una rete di rapporti e azioni concrete di grande utilità sociale - ha commentato il direttore dei Servizi sociali dell'Ulss 4 Alberto Leoni - l'auspicio per il futuro è che possa raccogliere una sempre maggiore attenzione delle parti sociali e della società civile».

Il presidente della Conferenza dei Sindaci dei 32 comuni dell'Ulss 4, Alberto Toldo, ha poi ribadito che quella dell\'Alto Vicentino «è una società viva e impegnata nelle relazioni sociali, ricca di associazioni che, come le cinque presenti, vanno sostenute». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 30 ottobre 2012 – PROVINCIA – Pagina 31

NOVENTA. Villa Barbarigo ha ospitato il convegno promosso dall´Ulss 6

Scuola e bimbi adottivi «Serve salto di qualità»

Da sinistra: Germano Parlato, Adriana Molin e Mattia Veronese. F.B.

Il percorso scolastico deve agevolare l´inserimento e l´integrazione del bambino adottivo. È ruotato attorno a questa tematica il convegno organizzato in Villa Barbarigo a Noventa dall´ufficio adozioni dell´Ulss 6, richiamando un buon pubblico di genitori e docenti a conferma di come anche nella realtà noventana si stia sempre più avvertendo tale esigenza, vista la presenza di oltre venti bambini adottati, in larga parte stranieri.

«La scuola è il luogo dove il bambino adottato costruisce la propria identità. Ha la necessità di trovare attorno a sé persone disponibili ad accettarlo con la sua storia e le sue origini» ha spiegato lo psicologo Germano Parlato, responsabile dell´équipe dell´ufficio adozioni dell´Ulss 6, per il quale «bisogna fare un salto di qualità non solo didattico-pedagogico, ma soprattutto culturale fornendo agli insegnanti strumenti adeguati per fronteggiare i problemi relazionali, comportamentali e di apprendimento del bambino».

Un primo importante passo in avanti in questo senso è costituito dal protocollo d´intesa che la Regione Veneto, prima in Italia, ha siglato con l´Ufficio scolastico regionale e i servizi adozioni delle Ulss e gli enti autorizzati. In base al protocollo, "l´inserimento del bambino adottato deve avvenire con gradualità prorogando anche l´ingresso a scuola di qualche mese e decidendo la classe più adatta considerando non solo l´età anagrafica, gli apprendimenti raggiunti, la situazione psicologica, relazionale e sociale del bambino adottato, ma anche le eventuali osservazioni e valutazioni degli operatori che seguono lo stesso bambino nel percorso di post-adozione".

Il protocollo invita poi le scuole a organizzare dei corsi di formazione specifici nel campo dell´adozione per gli insegnanti, «come il servizio adozioni dell´Ulss 6 sta facendo da tre anni a Vicenza con attività in alcune scuole», ha aggiunto Parlato.

La psicologa dell´università di Padova Adriana Molin ha indicato «nell´adozione e nella scuola due fattori di protezione per i bambini, per cui serve fiducia nella loro capacità di uscire dal guscio, trovando nella scuola un alleato» e rilevando comunque come «il 65% di loro arriva al diploma e il 14,8% alla laurea».

Le successive testimonianze di alcuni genitori hanno evidenziato la necessità di migliorare il dialogo tra insegnanti e genitori, «un obiettivo perseguibile rafforzando la rete tra scuola, famiglie, Comune e distretto sud-est cui», ha osservato l´assessore ai servizi sociali Mattia Veronese. F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE